I GRANATA GUADAGNANO DUE PREZIOSI PUNTI NEL "DERBY DELLA MOLE,,

Torino scatenato Juve k. o. (4-1)

Hanno segnato Jeppson (2), Armano, Tacchi e Montico (rigore)

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 17. — *Una bella giornata di primavera, tutti via il paltò, e, quelli sugli spalti dei popolari, sudati. Primavera anticipata, tremila persone rimaste fuori, perchè lo stadio di via Filadelfia era ormai colmo. Aggiungete a ciò, la netta vittoria, indiscutibile, del Torino, sui «cugini» juventini per 4 a 1 (e questo su rigore) e vi farete l'idea dello stato euforico degli «aficionados» granata.*

La Juve ha fatto l'errore capitale di rimettere tutti i guariti (più o meno) in squadra per presentarsi al gran completo. Sapeva che in questa fase il Torino marcia come un direttissimo, ma non tutti coloro che sono ritornati a giocare dopo un periodo più o meno lungo di assenza, sono riusciti a rendere a sufficenza e, per contro, il Torino ha marciato come un rapido.

Assente Grosso fra i granata, ha preso il suo posto Bodi che, nei primi quindici minuti ha ballato la samba; è stato questo il periodo, il solo periodo favorevole, per la Juve. Avrebbe potuto anche passare, ma Boniperti giocava arretrato, Conti, come sempre, tardava a mettersi a pieno regime. Passato il momento favorevole il Torino è scattato in avanti, col ritmo che ormai gli si conosce. Ricagni alla Hideguti, spingeva avanti senza un attimo di rallentamento Arce, Jeppson e Armano.

Vittoria non discutibile dunque del Torino. Atmosfera da derby, ma non eccessiva. Discussioni e qualche agitazione fra le varie tifoserie, qualche scorrettezza in campo, una grossa di Arce, altre non minori, ma meno plateali e visibili. Nei primi quindici minuti parità di offensive, poi un'occasione di Stivanello al 16' che operando un mezzo giro su se stesso, riceve, solo, il pallone da Conti, sbaglia e cade, perdendo una occasione buonissima. Il Torino è più largo nelle azioni offensive e sempre si muove per linee interne. Arce se l'intende con Jeppson e questi dà a vedere subito di essere finalmente in buona giornata. Straordinaria giornata, anzi.

Al 17' triangolazione fulminea di Arce e Jeppson, ma i due, invece di tirare si ripassano il pallone e l'occasione sfuma. Due minuti dopo il primo goal granata: Ricagni tenace lancia Arce, questi a Jeppson, il lungo finta, aprendo le gambe, e spingendo il pallone indietro con la suola: arriva Armano di gran carriera e spara. La mira è perfetta, nell'angolino basso; il pallone è dentro.

Primo goal del Torino mentre la Juve ancora non ingrana. Boniperti al 27', tentando di crossare dall'ala destra prende Cuscela in un braccio, in area, involontario, ma in area. Bernardi lascia correre. Stivanello passa al centro, vi resterà per una decina di minuti, ma la Juve non migliora per questo. Al 30' una discesa di Antoniotti. Lello giunto a distanza discreta tira, il pallone batte sullo spigolo superiore all'incrocio dei pali e schizza fuori. Due minuti dopo il Torino arrotonda il punteggio con un goal capolavoro di Jeppson.

Due a zero, in sfavore, sono gatte da pelare, con un Torino poi in condizioni di vera e propria baldanza; la Juve stringe i denti e cerca di risalire il duro svantaggio. Ma ha soltanto una buona azione al 39' con Boniperti (lanciato da Antoniotti) che passa bene a Hamrin; questi scende e tira raso a terra fortissimo. Rigamonti ha però intuito e blocca.

Ci si aspetta, al via del secondo tempo che la Juve si scateni. Ma ciò non avviene, e dopo un tiro di lontano di Antoniotti al 2' e di Boniperti all'8' un po' più da vicino, il Torino segna il suo terzo goal. Tacchi ha finalmente un pallone che gli passa Arce, schiaccia l'acceleratore a tavoletta e fila verso Viola. Corradi, applicando la difesa a zona, stando cioè lontano dall'uomo da marcare (che, tra parentesi, non riceveva mai un passaggio), è tagliato fuori immediatamente. Tacchi avanza, Viola resta in porta. Di sinistro, raso a terra, Tacchi. Il pallone è un po' saltellante e Viola se lo lascia passare sotto.

Tre a zero sono molti. La Juve, come è umano, accusa il colpo: tutto ciò che fa gli viene male, anche quello più facile. Dall'altra parte il Torino fila via come sull'olio, tutto liscio, tutto imbroccato al volo. Così è il calcio. La folla è in delirio: quella granata, naturalmente, che è in maggioranza. Il gioco peggiora. Ricagni è un po' provato, anche se se la cava ancora egregiamente. Due occasioni perdute da Hamrin. Al 17', al 18', due tiri nelle braccia di Rigamonti. Ormai la Juve è presa dall'orgasmo, è precipitosa, ha l'affanno. Se fosse più calma e ragionante, potrebbe anche segnare.

Al 21' punizione contro il Torino, due calci, «Boni» a Montico, questi spara altissimo; tutto impeto, niente calcolo ed attenzione. al 24' l'episodio del fallo di Arce, che essendo a terra Viola, con il pallone, trasportato dallo slancio, con grave rischio del portiere, calcia. Il gioco è nettamente scaduto. Si trascina per una decina di minuti povero di contenuto.

Poi, Jeppson vuol coronare la giornata trionfale con un goal suo personale, stupendo. Prende il pallone a metà campo, e si avvia pencolando a destra e a sinistra; supera un avversario, un altro, supera Nay ritornato alla carica, e, solo davanti a Viola, aspetta che questi esca; lo scarta e manda dentro da un passo. Al 42' Cuscela fa di nuovo un «mani», involontario, in area, rigore. Realizza Montico. E così si chiude.

GIULIO CROSTI

TORINO: Rigamonti, Grava, Cuscela, Rimbaldo, Bodi, Fogli, Armano, Jeppson, Ricagni, Arce, Tacchi.

JUVENTUS: Viola, Corradi, Garzena, Emoli, Nay, Montico, Hamrin, Boniperti, Antoniotti, Conti, Stivanello.

ARBITRO: Bernardi di Bologna.

MARCATORI: nel primo tempo: al 19' Armano (T.), al 32' Jeppson (T.). Nel secondo: al 9' Tacchi (T.), al 11' Jeppson (T.), al 42' Montico (J.) su rigore.

JEPPSON si è svegliato dal lungo letargo ed è stato il migliore del granata mettendo a segno anche una bella «doppietta»

L'austriaco Leitner vince sulle nevi di Zermatt

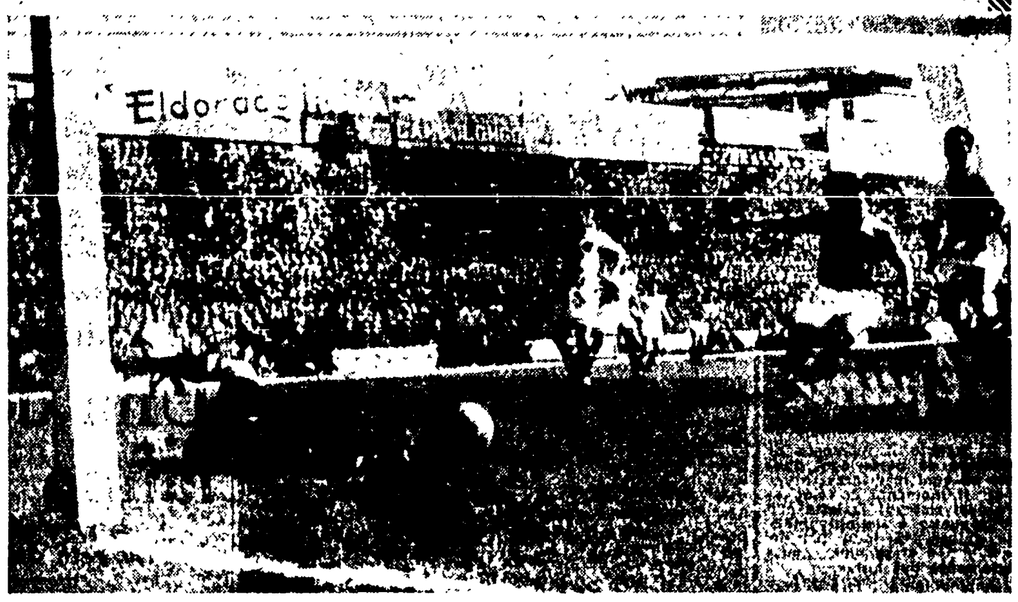
ZERMATT, 17 — Gara di discesa valevole per il «Derby del Gornergrat», disputata sul percorso «Standard» lungo km 6,500 con i 1 500 metri di dislivello per gli uomini e di km. 4,5 con 950 metri di dislivello per le donne.

Ecco i risultati *Uomini:*

1) Leitner (Austria) 7'27"4; 2) Bozon (Francia) 7'32"5; 3) Perillat (Fr.) 7'33"6; 4) Collet (Fr.) 7'34"9; 5) Einer (Sviz.) 7'47"1; 6) Gino Burrini (Italia) 7'52"6; 7) Piero Vietto (Italia) 7'54"7.

Donne: 1) Richwalska (Cecoslovacchia) 6'42"7; 2) Blatti (Austria) 6'44"8; 3) Klecker (Austria) 6'50"9; 4) Lonser (Sviz.) 6'54"7; 5) Waser (Sviz.) 6'57"9.

CON UNA RETE DI BRUGOLA VITTORIOSO IL NAPOLI (1-0)



NAPOLI-PADOVA 1-0 — Brugola mette a segno il goal del successo partenopeo (Telefoto)

- *Il Napoli ha deluso anche contro i «patavini» ridotti in dieci per un infortunio a Pisòn*
- *I ragazzi di Amadei hanno finito per adottare il «catenaccio» per difendersi dagli attacchi degli ospiti*

PADOVA: Pin; Blason, Scagnellato; Pison, Azzini, Mari; Golin, Rosa, Nicolè, Chiumento, Bonistalli.

NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Del Bene; Morin, Franchini, Ciccarelli; Vitali, Moro, Vinicio, Pesaola, Brugola.

Arbitro: Guarnaschelli di Pavia.

Rete: al 18' del primo tempo Brugola.

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 17. — Era cominciata la ripresa da otto minuti quando il Padova è rimasto in dieci: il bravo Pison, che fino a quel momento aveva soverchiato di molto compagni ed avversari con una prestazione così eccellente da suscitare applausi a scena aperta, non ha più potuto reggere al dolore che gli derivava da uno stiramento procuratosi sul finire del primo tempo, in uno scontro con Pesaola. Aveva tentato di rimediare con una fascia elastica, egli che già era sceso in campo col capo abbondantemente fasciato, ma infine ha dovuto cedere.

Il Padova in dieci, dunque, ed il Napoli con una rete di vantaggio, realizzata al 18' del primo tempo. Si è ripetuta cioè, pari pari, la situazione di domenica scorsa con il Lanerossi. E si è ripetuto, in parte, anche l'atteggiamento assunto dagli azzurri.

Pure oggi, infatti, come già otto giorni or sono, dopo aver titubato per una diecina di minuti. Comaschi s'è assunto il compito di battitore libero, e s'è rivisto un Napoli a tratti arroccato in difesa contro dieci uomini che di concreto, nella seconda parte della gara, hanno mostrato solo una decisione che ha largamente scavalcato i confini del lecito.

Ora se c'è stato un aspetto per il quale questa gara si è differenziata da quella col Lanerossi - dopo i tanti punti di contatto che vi abbiamo illustrato — è stato proprio il comportamento del Padova. Che questa squadra in fase difensiva non badasse troppo per il sottile lo si sapeva, e non costituiva una novità neppure l'adozione del catenaccio al quale essa è dedita, ma nella prima parte, forse perchè il gran lavoro di Pison, ben coadiuvato da Chiumento, Rosa e Mari, non consentiva al Napoli di presentarsi in area con massiccio schieramento di forze, questa difesa mostrava la calma sufficiente per fronteggiare la situazione senza scomporsi e scalmanarsi troppo, e sopratutto senza scarponerie.

Questa la differenza. Comunque questi uomini hanno frenato lo slancio del Napoli del primo tempo, un Napoli — è bene dirlo subito — che appariva più vivace e più costruttivo all'attacco per la bella prestazione di Moro e per la continuità di Brugola che ha voluto dimostrare di essere sulla strada buona dopo un periodo lungamente opaco. E diamogli atto di aver giocato una bella gara. Magari continuasse così!

Indubbiamente era l'apporto di Moro che conferiva maggiore ordine al gioco del napoli non si rovesciava con disordine nell'area avversaria, con un numero massiccio di uomini, ma talvolta erano appena in tre a triangolare e poi veniva il tiro.

Il Padova contrattaccava appena poteva, appena, cioè, la sua azione veniva impostata sulla metà campo ove la lucidità, la prontezza e la intelligenza di Pison dettavano legge.

S'assisteva quindi, ad una piacevole partita inframmezzata soltanto da qualche inopportuna annotazione di Guarnaschelli, che voleva apparire rigido riempiendo il suo taccuino di nomi, ma, come vedremo, responsabile d'aver sopportato nella ripresa un gioco scorretto da parte padovana e addirittura inaccettabile, ancorchè si tenga conto della inferiorità numerica degli ospiti.

Quasi inaspettata venne la rete del Napoli, inaspettata perchè scaturita da una rimessa in gioco che Pesaola raccolse e tramutò in un tiro fortissimo, tangenziale, e che sfuggì alla presa di Pin. Prima che il portiere si lanciasse in tuffo per il secondo intervento, Brugola prontissimo arrivò sulla sfera e la insaccò.

La ripresa fu quella che fu. Sprazzi di bel gioco da parte del Napoli all'inizio, anzi addirittura la seconda rete realizzata da Moro e negata dall'arbitro. Avvenne così: al 2' il Napoli usufruì di una punizione che battè Comaschi scagliando una palla altissima spiovente nella zona destra del campo, sotto rete. Parve un pallone sprecato, ed invece Moro ebbe uno scatto rabbioso, colpì con la fronte, e Pin schiacciò la palla col palmo della mano sul palo interno, dopo averla ricacciata nel mentre si infilava. L'arbitro fu irremovibile, ed il guardalinee lo secondò.

Si scatenò allora Vinicio, sfiorò la rete, al 4', al 6' ed al 9' malgrado fossero sempre in due e più a guardarlo... Poi cominciò ad essere vittima di Azzini, che prima (al 24') lo trattenne vistosamente, e due minuti dopo lo sgambettò con un fallo da mentare l'espulsione, ma Guarnaschelli, lo abbiamo detto, era per le annotazioni, e le punizioni, non sapeva andare oltre, e la gara si inaspriva. E si inaspriva di conseguenza la folla, che cominciò a prendersela prima col segnalinee, poi con l'arbitro ed i giocatori. Con quelli padovani perchè erano fallosi, con i napoletani perchè, ormai stanchi, provati e malconci (Vinicio e Vitali finirono zoppicando) sbagliavano, ed infine, avendo bisogno di un capro espiatorio a portata di mano, con la stampa... rea di chi sa che cosa.

MICHELE MURO

CON ABBADIE INFORTUNATO IL GENOA HA MANCATO ALLA PROVA

Autogoal di Farina e rete di Ronzon: tutto fare la Samp nel "derby,, (1-1)

Annullate dall'arbitro altre due reti realizzate da Ocwirk e da Firmani

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 17. - Genoa-Sampdoria 1-1. E' l'ottavo pareggio casalingo dei rossoblu ed il settimo identico risultato che si ripete per loro a Marassi.

Per il Genoa l'incontro odierno assumeva notevole interesse. Non era soltanto, un po' come in tutti i derby, la supremazia cittadina che si voleva conquistare, bensì i due punti in palio, necessari alla squadra allenata da Magli per non precipitare nel fondo della classifica e vivere possibilmente tranquilla fino alla fine del torneo, che non si può dire sia stato prodigo di soddisfazioni per i sostenitori del vecchio sodalizio di piazza De Ferrari.

Ma ancora una volta il Genoa ha mancato alla prova, ha deluso l'attesa. E' apparso slegato, senza un quadrilatero funzionale, senza un attacco che sappia condurre un'azione in linea, senza un attaccante capace di puntare a rete ed impegnare il portiere avversario. La rete del Genoa l'ha segnata un bluerchiato, Farina; tratto in inganno dall'uscita del suo portiere che gli ha deviato la palla sul ginocchio, il terzino ha colpito male la palla ed ha infilato la sua rete incustodita. Un'autorete è stata dunque necessaria al Genoa per raggiungere il vantaggio, colmato poi da un colpo di testa di Ronzon, nella ripresa, che ha dato il meritato pareggio alla squadra cugina Sampdoria.

GENOA: Gandolfi; Viciani, Becattini; Robotti, Carlini, De Angelis; Frizzi, Abbadie, Parodi, Leoni, Carapellese.

SAMPDORIA: Bardelli; Farina, Podestà; Martini, Bernasconi, Vicini; Conti, Ocwirk, Firmani, Ronzon, Arrigoni.

ARBITRO: Mayer della Federazione austriaca.

MARCATORI: nel primo tempo al 35' Farina (autogol); nella ripresa al 30' Ronzon.

NOTE: Spettatori 15 mila circa. Angoli 10-2 per la Sampdoria (primo tempo 1-1).

Poi il Genoa ha tentato di difendere il risultato, ed anche qui ha sbagliato, perchè la Sampdoria è stata padrona assoluta del campo con i suoi laterali liberisimi proiettati all'attacco ed i terzini a centro campo. Nella ripresa il Genoa ha attraversato la metà campo sì e no un paio di volte, ma in contropiede, con due soli uomini avanzati, facile preda della difesa bluerchiata.

Alla squadra rossoblu è mancato l'apporto di Abbadie, il sudamericano era in campo, ma la sua presenza non si è avvertita se non in un paio di pericolose sue personalissime azioni. Poi il Giulio Cesare rossoblu ha risentito di un colpo alla testa ed è stato praticamente inutilizzato, in funzione difensiva, in posizione di ala sinistra arretrata.

Non ci sembra però basti al Genoa questa scusante per giustificare il suo negativo comportamento sul campo.

I bluerchiati non hanno mai forzato l'andatura se non nella ripresa, attirati all'offensiva dal comportamento rinunciatario del Genoa. Hanno segnato su azione di linea ed hanno messo parecchie volte in difficoltà la difesa rossoblu, hanno messo a segno altre due reti (con Ocwirk e Firmani) annullate però dall'eccellente arbitro austriaco Mayer, per fuorigioco del due giocatori. Non hanno saputo entusiasmare neppure loro. I bluerchiati pur avendo condotto il maggior numero di azioni offensive e i più pericolosi tiri a rete.

Hanno premuto ma non hanno saputo realizzare. Un po' per loro deficienza, ma molto per la sicurezza e la prontezza degli estremi difensori rossoblu, inesorabili colpitori, scattanti e tempisti, ottimi anticipatori.

E' il Genoa ad attaccare per primo e la Sampdoria si copre sfruttando timidi contropiedi. Nessuno dei rossoblu è però abbastanza svelto per approfittare delle occasioni che si presentano e Bardelli sbriga con facilità il semplice lavoro di raccattapalle.

A poco a poco viene fuori la Sampdoria e alla mezz'ora Robotti sa alvsulla linea bianca, gettando in corner una palla che da Firmani era giunta allo attivissimo Arrigoni il quale aveva sparato su Gandolfi che respingeva debolmente, riprendeva Conti che toccava verso la rete battendo l'immobile Gandolfi, ma Robotti giungeva in tempo a districare la difficile situazione.

Rapido contropiede genoano e palla da Parodi che va ad Abbadie il quale entra in area e spara ma Bardelli è pronto a respingere. La sfera giunge però a Frizzi che rimette al centro con un cross teso sul quale Bardelli si lancia riuscendo appena a toccare la palla che ritorna in gioco ma Farina, sopraggiungendo in corsa, la colpisce incidentalmente col ginocchio e l'adagia nella rete indifesa. Autogol.

Il Genoa è in vantaggio e cerca di approfittare della favorevole occasione lanciandosi avanti ma Frizzi scivola su una palla buona e Martini libera facilmente, poco dopo (39') Martini passa indietro a Bardelli e Leoni si incunea fra i due ma la precipitazione lo tradisce e Martini fa in tempo a recuperare e liberare. Il primo tempo termina con un bel tiro a lato di Ronzon dal limite.

Nella ripresa timidi tentativi rossoblu facilmente sventati dall'attenta difesa bluerchiata. Poi ha inizio il predominio della Sampdoria facilitato, ripetiamo, dall'atteggiamento di rinuncia del Genoa. La Sampdoria colleziona in questo periodo ben nove calci d'angolo contro uno soltanto del Genoa. Tira Arrigoni al 15' e Gandolfi respinge; segna Ocwirk al 16' ma l'arbitro annulla per fuori gioco; al 17' Firmani sfiora la traversa con un bel colpo di testa al 18' contropiede rossoblu e rovesciata di Frizzi che Bardelli para. Poi riprende Gandolfi, fino a che giunge la rete del pareggio sampdoriano. Conduce l'azione Firmani, spostato sulla sinistra che si scambia la palla con Arrigoni, quindi centra lungo verso il liberissimo Ocwirk che avanza e centra una palla alta sulla quale si avventa di testa Ronzon che insacca.

La Sampdoria comanda il gioco. Bernasconi da centro campo serve Firmani che avanza e segna ma l'arbitro annulla ancora per fuori gioco. Al 40' Arrigoni giunge fin sul fondo e centra preciso, Firmani di testa impegna Gandolfi in una bella parata a terra. Ancora cinque minuti inutili e l'arbitro fischia la fine dell'incontro.

Tutti contenti? Forse no. Da come sono andate le cose forse è il Genoa ad essere il più soddisfatto.

STEFANO PORCU'

I CANNONIERI

17 RETI: Da Costa;
13 RETI: Bean;
12 RETI: Vinicio, Galli;
11 RETI: Bassetto, Secchi, Cervellati;
10 RETI: Selmosson;
9 RETI: Conti (S.), Di Giacomo, Massei, Montuori, Schiaffino, Julinho; Nordahl;
8 RETI: Lindskog, Bonistalli;
7 RETI: Fontanesi, Manente, Ocwirk, Pivatelli, Virgili.

UN ALTRO PASSO DEI SICILIANI VERSO LA SALVEZZA

Il Bologna sconfitto alla "Favorita,, da una doppietta di Vernazza (2-1)

La rete dei petroniani segnata da Pascutti - Molte occasioni sciupate dai rosanero

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 17. — Il Palermo ha raggiunto un'altra tappa della corsa verso la salvezza, liquidando con autorità, in maniera netta, più di quanto non dica il punteggio, il Bologna. Ancora Vernazza sugli scudi. L'asso argentino — protagonista di un sensazionale risveglio che lo ha portato a segnare 6 reti in 3 partite — ha messo in ginocchio gli illustri ospiti, fulminando Giorcelli con due palloni imprendibili. La coriacea squadra bolognese ha resistito per 56 minuti, durante i quali il Palermo, animosamente e disordinatamente, ha cercato di mettere a segno la botta decisiva, ma senza riuscirvi, più per malasorte, forse, che per abilità dei difensori rossoblu.

Già fin dai primi minuti di gioco i rosanero hanno avuto l'occasione buona per passare in vantaggio. Al 7' un lunghissimo rinvio di Angelini è raccolto da Vernazza spostato al centro. Greco ha un attimo di indecisione e l'argentino gli scappa velocissimo, entra in area e tira in corsa. Tuffandosi alla cieca, Giorcelli riesce con il corpo a respingere il pallone.

Due minuti dopo un'occasione ancora più facile è sciupata: un allungo di Gomez mette in moto Sandri. Mentre l'ala destra scatta, la difesa bolognese si ferma e, con essa, i giocatori palermitani per un fuori gioco presunto, che non esiste, e che l'arbitro infatti non ha fischiato.

Sandri, frattanto, si è portato a pochi metri da Giorcelli, che non accenna a uscire, titubante com'è nel vedere immobili i suoi compagni. Anche Sandri ha un attimo di incertezza, si arresta, si volge indietro, vede tutti fermi e calcia in rete senza molta convinzione. La palla sbatte contro lo spigolo del montante e torna in campo.

Il Palermo si fa sotto: ottiene un angolo, sbaglia il bersaglio con Passarin e trova serie difficoltà ad imporsi a metà campo, dove il gioco degli ospiti primeggia.

Al 13' il Bologna si fa vivo con una fuga di Pivatelli, agevolata da un liscio di Benedetti. Il pallone, calciato in corsa, si perde, pero, fuori.

Il Palermo continua a premere ed ottiene altri due angoli consecutivi al 21'. Oltrepassata la metà campo, è facile per gli avanti rosanero avere ragione sulla difesa rossoblu, che più di una volta appare incerta. Un tiro di Sandri (su passaggio di Gomez), che Giorcelli para in due tempi ed altri 3 angoli costituiscono l'infruttuoso bilancio della pressione del Palermo, fino alla fine del primo tempo.

Nella ripresa, la fisionomia dell'incontro non cambia, fino alla rete di Vernazza; il Palermo è sempre proteso all'attacco; il Bologna pensa a difendersi, limitandosi ad alleggerire la pressione con qualche puntata in contropiede. Con una rete al passivo, però, i rossoblu abbandonano la prudenza e si scatenano.

Ma andiamo con ordine: la ripresa si apre con una fuga di Sandri, Greco intercetta e si rifugia in angolo. Gioco alterno fino all'11', quando lo stesso Greco commette un plateale fallo sul limite dell'area. Punizione. Si forma la solita barriera, calcia Vernazza e la palla si insacca nella rete dell'attonito Giorcelli.

Il Bologna parte rabbioso, ma non riesce mai ad impensierire seriamente Angelini. La difesa palermitana, validamente rinforzata da Betello e da Benedetti, regge bene. Torna a farsi minaccioso invece il Palermo con una improvvisa discesa di Zamperlini-Vernazza, conclusa con un forte tiro dell'ala destra, che Giorcelli devia in angolo. Un tiro violento di Randon — che ora si porta sovente all'attacco — trova pronto Angelini.

Al 28' un'ariosa manovra Passarin-Sandri-Vernazza: il tiro dell'argentino sbaglia di poco il bersaglio.

Al 31' giunge la seconda rete, che mette in ginocchio il Bologna: nasce da una bella intesa Passarin-Sandri. Il cross di questo ultimo trova libero Vernazza che al volo calcia in rete ed anche questa volta imparabilmente.

Sulle ali dell'entusiasmo il Palermo vola e, tre minuti dopo, è lì il per segnare la terza rete: Vernazza dà a Gomez, che lancia a Sandri; il pallone è restituito all'uruguaiano, che si libera di Greco e tira direttamente in porta: la palla sfiora il palo.

Il Bologna sembra rassegnato ed il Palermo tira i remi in barca, ma se ne pente subito. Al 39' un'indecisione di Mialich e di Griffith consente a Pivatelli di servire Pascutti, il quale batte senza difficoltà Angelini.

ALDO COSTA

PALERMO: Angelini; Griffith, Ballico; Benedetti, Mialich, Betello; Vernazza, Zamperlin, Gomez, Passarin, Sandri.

BOLOGNA: Giorcelli; Rota, Pavinato; Gaspari, Greco, Pilmark; Cervellati, Pivatelli, Bonafin, Randon, Pascutti.

ARBITRO: Ionni di Macerata.

RETI: nel s.t.: Vernazza all'11' ed al 31'; Pascutti al 39'.

NOTE: Angoli: 9 a 0 per il Palermo. Spettatori: 25 mila circa. Giornata bella. Nel corso dell'incontro è stato osservato un minuto di silenzio in segno di cordoglio per il lutto che ha colpito il terzino del Palermo Bettoli, che ha perduto di recente il padre.

CON UNA «DOPPIETTA» DI LOYACONO

Il Lanerossi piega l'Inter per 2 a 1

Per i nero-azzurri ha segnato Skoglund

LANEROSSI: Servidati; Giaroli, Capucci; Dell'Innocenti, Lancioni, Chiappini; Aronsson, David, Campana, Lojacono, Savoini.

INTER: Ghezzi; Vincenzi, Giacomazzi; Invernizzi, Bernardin, Nesti; Campagnoli, Pandolfini, Vonlanthen, Dorigo, Skoglund.

ARBITRO: Lobello di Siracusa.

RETI: Nel primo tempo al 26' e al 28' Lojacono; nella ripresa al 41' Skoglund.

VICENZA, 17. — *Con due stupende reti di Lojacono al 26' e al 28' del primo tempo, il Lanerossi-Vicenza ha portato in porto un prezioso successo sull'Inter la quale solo a quattro minuti dal termine, in virtù di una improvvisa staffilata di Skoglund, ha potuto ottenere il goal della bandiera.*

La prima segnatura della giornata ha avuto origine da un bel lancio di David ad Aronsson: palla a Lojacono che eludendo l'uscita di Ghezzi insacca diagonalmente a fil di palo. Due minuti più tardi da un cross di Campana deviato prontamente di testa da Lojacono nel sacco viene il secondo gol vicentino.

La rete di Skoglund è stata frutto di un tempestivo tiro del biondo interista (tra i migliori in campo) a conclusione di una mischia in area.

A FERRARA DECIDE UN AUTOGOAL DI VILLA

L'Udinese pareggia a 4' dalla fine (1-1)

La Spal era in vantaggio per un rigore di Sandell

SPAL: Bertocchi; Belfrati, Lucchi; Villa, Viney, Dal Pos; Broccini, Di Giacomo, Firotto, Sandell, Novelli.

UDINESE: Cudicini; Azimonti, Valenti; Piqué, De Giovanni, Menegotti; Frignani, Pantaleoni, Secchi, Lindskog, Fontanesi.

ARBITRO: Bonetto di Torino.

RETI: Nella ripresa al 3' Sandell (rigore), al 41' autorete Villa.

NOTE: Spettatori 15.000 circa; tempo primaverile; terreno buono. Lievi incidenti a Bertocchi, Firotto, De Giovanni, Fontanesi e Piqué. Al 36' del secondo tempo l'arbitro ha espulso Firotto e De Giovanni

FERRARA, 17. — L'Udinese è giunta in extremis al pareggio, ma non si può certo dire che non l'abbia meritato. I friulani infatti sono stati i principali protagonisti dell'incontro. Nel primo tempo per un gioco tecnicamente superiore a quello della Spal e nella ripresa per aver mantenuto il maggior predominio territoriale.

La Spal, per contro, non ha disputato una gran partita, soprattutto per la giornata piuttosto grigia di Broccini e Sandell, abitualmente punti di forza dell'attacco biancoceleste. La difesa ferrarese non ha gravi colpe anche se non ha manifestato la solita sicurezza.

Dopo un inizio con rapidi scambi di fronte e di diverse occasioni per le due parti, l'Udinese prende il sopravvento, ma solo per sprecare sul limite dell'area avversaria i palloni inesauribilmente forniti dalle retrovie.

La ripresa s'inizia con una Spal all'attacco e al 3' Di Giacomo è in fuga sulla sinistra: Valenti, per salvare il salvabile, lo afferra per un braccio in piena area. L'arbitro decreta il rigore che Sandell trasforma molto bene con un tiro rasoterra.

La Spal attacca ancora un pò poi deve cedere le redini dell'incontro all'Udinese che impegna severamente la difesa spallina. Al 41', su calcio d'angolo battuto da Menegotti, la palla sfiora la testa di Piqué, cade in prossimità della linea bianca dove Villa la tocca involontariamente provocando l'autogol.

I migliori della Spal: Viney, Villa e Di Giacomo; dell'Udinese, Menegotti, Pantaleoni, Lindskog e, soprattutti, Fontanesi.

Il Milan respinge le accuse dell'Inter

MILANO, 17. — L'ufficio stampa del Milan comunica: «Il comitato direttivo dell'A.C. Milan, a seguito di quanto pubblicato dalla stampa in merito ad una lettera con la quale il F.C. Internazionale avrebbe richiamato l'attenzione della Lega nazionale su pretesi accordi intervenuti tra il Milan e la U.S. Triestina circa la cessione a fine stagione del giocatore Bandini, rilevando il malcostume di ricorrere ad affermazioni prive di qualsiasi fondamento nel tentativo di sminuire l'onorabilità e il valore sportivo di società calcistiche e rammaricandosi che nel caso in oggetto l'iniziativa sia partita proprio dalla società concittadina, orgoglioso delle affermazioni conquistate sul campo della propria squadra, respinge formalmente le insinuazioni fatte e comunica che chiederà agli organi competenti di stabilire la verità dei fatti, determinando le rispettive responsabilità».

Parma-Marzotto 0-0

PARMA: Magnanini; Dami; Patrucco; Giacchetti, Coccon; Miniussi; Righetto, Azzali I; Erba, Vycpalek, Convalle.

MARZOTTO: Anzolin; Ruffinoni, Padulazzi; Mirabelli, Svorenich, Occhetta; Rovatti, Parise, Bressa, Mosca, Fioravanti.

Arbitro: Rebuffo di Milano

SERIE A

I risultati

Lazio-*Atalanta	1-0
*Genoa-Sampdoria	1-1
*Lanerossi-Inter	2-1
*Milan-Fiorentina	2-0
*Napoli-Padova	1-0
*Palermo-Bologna	2-1
*Roma-Triestina	3-1
*Spal-Udinese	1-1
*Torino-Juventus	4-1

La classifica

Milan	24	16	5	3	47	26	37
Fiorent.	24	11	6	7	37	30	28
Lazio	24	10	8	6	33	28	28
Inter	24	8	11	5	34	30	27
Napoli	24	9	8	7	30	27	26
Sampd.	24	8	10	6	38	36	26
Roma	24	9	7	8	40	29	25
Bologna	24	7	9	8	35	30	23
Juventus	24	7	9	8	34	33	23
Udinese	24	9	5	10	40	46	23
Spal	24	10	3	11	29	35	23
Torino	24	8	6	10	25	28	22
Padova	24	6	9	9	25	31	21
Triest.	24	7	7	10	21	28	21
Palermo	24	6	8	10	22	31	20
Atalanta	24	5	10	9	23	29	20
Genoa	24	5	10	9	23	34	20
Laner.	24	6	7	11	33	38	19

SERIE B

I risultati

*Alessandria-Como	3-3
*Catania-Cagliari	2-1
*Modena-Venezia	0-0
*Parma-Marzotto	0-0
Verona-*Pro Patria	2-1
*Sambenedett.-Legnano	2-0
Bari-Simmenthal	1-0
*Taranto-Messina	0-0
Novara-Brescia (rinviata a martedì)	

La classifica

Catania	24	14	5	5	37	19	33
Alessan.	24	13	6	5	40	27	32
Verona	24	12	7	5	34	19	31
Venezia	24	12	5	7	36	21	29
Como	24	10	8	6	27	23	28
Brescia	23	11	5	7	27	19	27
Bari	24	11	4	9	26	28	26
Novara	23	7	10	6	25	24	24
Cagliari	24	8	8	8	17	18	24
Simmen.	24	9	5	10	28	29	23
Marzotto	24	7	9	8	28	30	23
Messina	24	7	8	9	21	22	22
Taranto	24	7	6	11	24	24	20
Modena	24	6	7	11	22	30	19
Samben.	24	4	10	10	20	32	18
Parma	24	4	10	10	16	29	18
Legnano	24	5	7	12	20	32	17
P. Patria	24	4	8	12	23	35	16

SERIE C

I risultati

*Mestrina-Biellese	0-0
*Lecco-Cremonese	1-0
*Reggina-Livorno	2-0
*Catanzaro-Pavia	0-0
*Molfetta-Reggiana	3-2
*Treviso-Salernitana	2-0
*Carbosarda-Sanremese	1-0
*Prato-Siena	3-1
*Siracusa-Vigevano	1-0

La classifica

Prato	24	14	8	2	36	10	36
Lecco	24	10	9	5	30	19	29
Salernit.	24	11	7	6	29	19	29
Reggian.	24	10	8	6	29	20	28
Mestr.	24	9	10	5	33	24	28
Cremon.	24	10	8	6	26	22	28
Pavia	24	9	9	6	23	22	27
Reggina	24	9	7	8	22	20	25
Biellese	24	9	6	9	29	36	24
Vigev.	24	8	7	9	31	34	23
Catanz.	24	8	6	10	11	14	22
Siena	24	6	9	9	24	28	21
Carbos.	23	7	6	10	25	28	20
Livorno	24	7	6	11	25	27	20
Sirac.	23	4	10	9	18	32	18
Sanrem.	24	6	6	12	23	36	18
Treviso	24	6	6	12	24	33	18
Molfetta	24	6	4	14	26	40	16

COSI' DOMENICA

Serie A

Juventus-Atalanta; Spal-Bologna; Triestina - Genoa; Sampdoria-Lanerossi; Udinese-Milan; Lazio-Napoli; Padova - Palermo; Fiorentina - Roma; Inter-Torino.

Serie B

Verona-Alessandria; Messina-Cagliari; Bari-Catania; Brescia-Modena